



la nota del vagabondo

Caro Pasquale mio, ormai un altro anno è passato e speriamo che con esso siano finiti tutti i guai che in questi ultimi dodici mesi mi sono capitati tra capo e collo. E' pure vero, come si dice, che il peggio ti viene sempre dietro ma oggi, con questa storia dell'aiddiesse, anche questo peggio, prima di fare una cosa simile, ci deve pensare mille volte, non ti pare?

E poi, peggio di come mi sono andate le cose fino ad oggi, significherebbe andarmene al Creatore prima del tempo ed io, almeno per il momento non ne ho alcuna voglia. Innanzi tutto perché prima di esalare l'ultimo respiro, vorrei ricordare la riapertura del Teatro Ventidio Basso e del Palazzo dei Capitani, la TAC all'ospedale Mazzoni, la riverniciatura della facciata del Caffè Meletti e tante altre cose che non dico perché sennò il Sindaco si arrabbia.

Poi perché, stando alle solite chiacchiere dei nostri benemerti governatori, per noi italiani poveri il tempo delle vacche magre sarebbe veramente finito. Infatti secondo le loro statistiche, il costo della vita nel prossimo futuro non dovrebbe subire aumenti superiori al duecento per cento per tenersi al passo con i loro stipendi che, per analogia e per non fare torto ad alcuno, dovrebbero subire la stessa percentuale di aumento. Quindi perché farsi il sangue cattivo? Se poi è vero come è vero che cambiando l'ordine dei fattori il prodotto non cambia, aumentando il costo della vita e nello stesso tempo le già laute prebende dei nostri capi, in virtù della famosa legge del "men-ga" i conti tornano e tutti dovremmo vivere felici e contenti come nelle favole.

Ed allora, caro Pasquale mio, stando così le cose, con il nuovo anno ho deciso di cambiare vita, di darmi alla pazza gioia e godermela fino in fondo alla faccia di chi mi vuol male.

Faccio bene? Tanto per cominciare ho deciso di presentarmi al prossimo festivalle di S. Remo. Avrei potuto pretendere di far parte della categoria dei cosiddetti "big" della canzone italiana, ma per modestia non ho voluto confondermi con loro ed ho preferito la categoria delle "voce sommerse". Ci vado proprio perché quest'anno, mi dicono, il festivalle sarà una cosa grande ed a presentarlo la RAI manderà un certo Pippo Baudo, illustre sconosciuto, che all'infuori di circa novantaquattromilacinquecentosessantatré apparizioni sul video in questi ultimi mesi, nessuno ha mai visto e sentito prima. Ma non è solo questo il motivo che mi ha spinto a parteciparvi. E' stata la mia voce, una possente voce che, come per miracolo, mi ti sono ritrovata nel canaruccio dopo quella cura di ormoni animali che mi hanno fatto fare per rimettere a posto queste quattro ossa che mi ritrovo e sconquassate dalla paurosa caduta dentro una delle tante buche seminate qua e là per le strade di Ascoli per via di certi scassi e riscassi che non finiscono mai.

Ma una voce, una voce così potente che, a confronto, quelle degli allora famosi "Tromba" e "Barelò" erano delle vere e proprie cacarelle. Soprattutto dopo aver fatto i gargarismi col permanganato mi ti escono fuori certi acuti, ma certi acuti che l'altra sera in Piazza, tanto per accontentare alcuni amici che insistevano per sentirti, ho provato a farne uno in falsetto e non ti dico quello che è successo. Un vero finimondo! Per la risonanza di tanta robustezza canora, non ti si è staccato un altro enorme pezzo di intonaco dalla facciata del già martoriato Palazzo Bartoli che per poco, tra il fuggi fuggi della gente, non ammazzava un paio di cani che facevano l'amore sul marciapiede? E siccome c'è sempre gente che non può pensare alle fregne proprie, qualche invidioso ha fatto la spia al signor Sindaco che adesso vuole addebitare a me le orribili scaciolature di certe facciate che, così ridotte, svergognano la nostra bella Piazza.

Comunque, a parte questo inconveniente, al festivalle di S. Remo ho deciso di andarci e ci andrò.

L'unica preoccupazione è quella del "lucche" oggi tanto di moda, per il quale ho l'imbarazzo della scelta. E' vero che se ripenso a come si sono presentati negli scorsi anni quei quattro scalzacani che cantano, anche se mi presentassi con un paio di mutandoni della mia bisnonna buonanima farei sempre la mia bella figura! Ma il "lucche" quest'anno è il "lucche" e visto che domina il nero fumo di Londra o giù di lì, ho affidato ai qualificati maestri sartori ascolani la realizzazione di una specie di palandrana del tipo di quella che indossava l'indimenticabile e popolare "Cannò" quando a cassetta del carro

funebre trainato da cavalli alabardati anch'essi in gramaglie, accompagnava i morti defunti al cimitero.

Non ti pare una bella idea caro Pasquale? Se poi a questo "lucche" ci aggiungi la possanza della mia voce dopo la cura ormonica e la canzone che presenterò, autore permettendo, che sarebbe quella dal titolo "li lavannare de Castielle" del maestro Mimmo Cagnucci, il trionfo eurotelevisivo è assicurato in partenza.

Questo tanto per cominciare!

Poi a Carnevale ci sarà il resto. Ti faccio vedere io se non frego l'amico Cenciariini che dice sempre che ormai si vuole ritirare e non si ritira mai.

Mi vestirò da donna con un abito di trime color camorcanna pallido dalla sciolatura "osé" che dovrà scoprire oltre l'ombelico e con un paio di poce finte alla Carmen Russo ed una truccatura alla Giacobba, farò impazzire tutti!

— Nooh! Da donna proprio nooh! E per di più procace e provocatoria! mi ha urlato l'amico Pasquale. Non te lo consiglio proprio, è troppo pericoloso! Con tanti soldati militari che girano in divisa da borghese, qualcuno più calorifero degli altri potrebbe non resistere alla tentazione e farti un brutto scherzo dal di dietro! Allora si che la faresti tonda con questo aiddiesse che gira!!!!

Ma quale pericolo e quale "aiddiesse"! — ho risposto calmo e tranquillo. — Lo sai o non lo sai che quello stratega di Spadolini, proprio per combattere questo male, nelle caserme farà distribuire gratis ai soldati in libera uscita tutti i profilattici che vogliono? Vallo a fregare, vallo, il nostro ministro della Difesa!!!!

Ciao, alla prossima puntata.

Il vagabondo

**ISTITUTO DI BELLEZZA
PATRIZIA LATINI**

trattamenti al viso
trattamenti anti acne
trattamenti anti rughe
depilazione elettronica
depilazione al miele
trattamenti rassodanti
manicure e pedicure
lettino abbronzante
trattamenti anti cellulite
ginnastica dimagrante
massaggi diete personalizzate

* VIA G. SPALVIERI, 6a - ASCOLI PICENO - TEL. 0736/45083 *

fiori 23